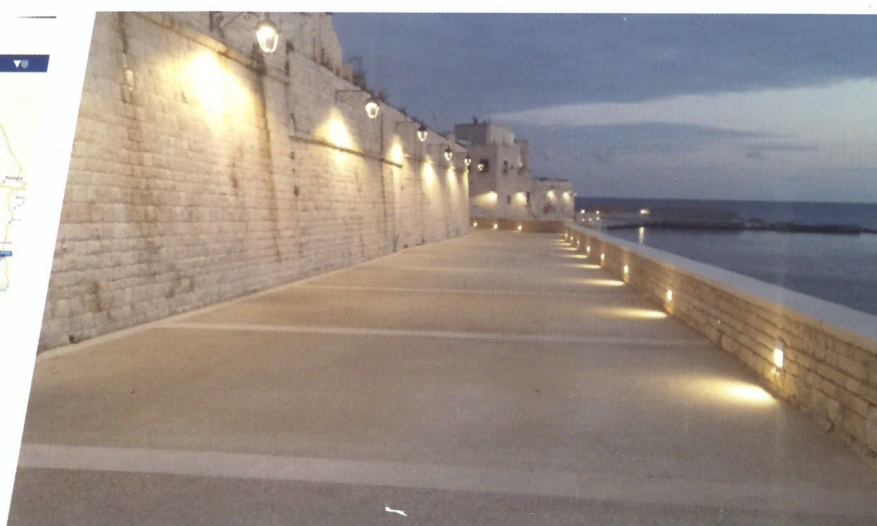
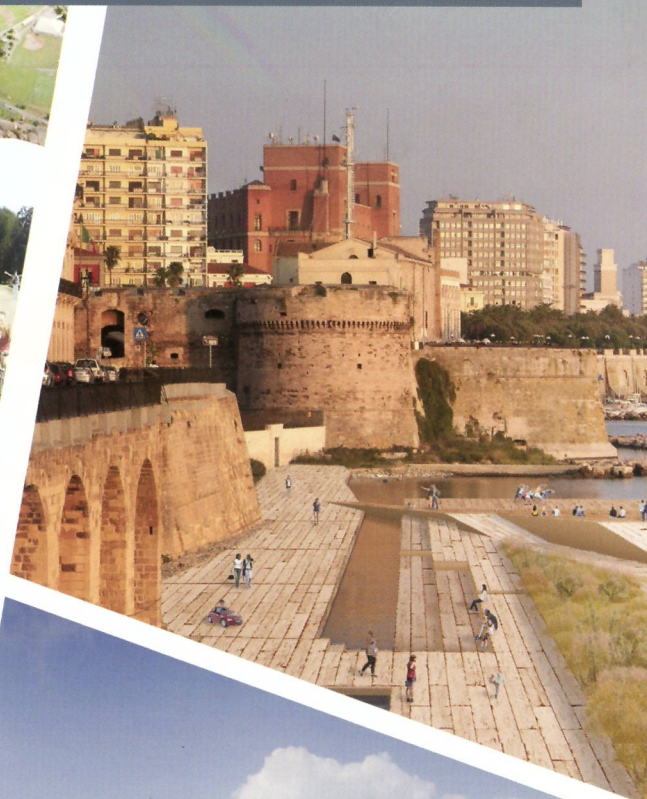


PREMIO
2016

URBANISTICA



Premio URBANISTICA 2016

PREMIO URBANISTICA 2016

Supplemento a URBANISTICA 155

A cura di Edited by

Valentina Cosmi

Impaginazione Layout

Maria Elisa Diquattro

Fotolito e stampa Photolithograph and printing

Litograf Srl Frazione Pian di Porto

Località Bodoglie, 06059 Todi (Pg)

tel. 075/898041

Finito di stampare nel mese
di novembre 2016

2 INTRODUZIONE

FEDERICO OLIVA

INTRODUZIONE AL PREMIO URBANISTICA

4 CATEGORIA

INSERIMENTO NEL CONTESTO URBANO

4 MARIO CUCINELLA **MASTERPLAN SAN BERILLO**

9 CESARE TREMATORE **GIOVINAZZO A NORD DELLA TERRA DI BARI. IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL LUNGOMARE ESERCITO ITALIANO**

11 MASSIMO GIULIANI, MICHELE BRUNELLO **PORDENONE PRGC: ENERGIE PER LA CITTÀ**

12 CATEGORIA

QUALITÀ DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI SPAZI PUBBLICI

12 MATTEO DI VENOSA **IL WATERFRONT COME STRATEGIA PER LA RIGENERAZIONE DEL RAPPORTO PORTO-CITTÀ. IL CASO DI TARANTO**

15 ROBERTO CESARINI, MICHELE MORRI **LE LINEE DELL'ACQUA: PROGETTO DI MOBILITÀ ECOSOSTENIBILE PER LA NUOVA GREEN ECONOMY DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

18 ENNIO NONNI, DEVIS SBARZAGLIA **PIANIFICAZIONE ASSOCIATA DELLA ROMAGNA FAENTINA. I PIANI DEI COMUNI DI FAENZA, BRISIGHELLA, CASOLA VALSENO, CASTEL BOLOGNESE, RIOLO TERME E SOLAROLO**

20 CATEGORIA

EQUILIBRIO DEGLI INTERESSI

20 MAURIZIO CAVIGLIA **I MERCATI RIONALI DI GENOVA: TRADIZIONE E INNOVAZIONE**

22 SIRIO BARTOLUCCI, GIULIANA MANCINI **VISIONI URBANE**

24 CHIARA LUCCHINI **TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ IN PARTNERSHIP. TORINO: 20 ANNI DI PRG**

2 INTRODUCTION

FEDERICO OLIVA

INTRODUCTION TO URBANISTICA PRIZE

4 SECTION

INCLUSION IN THE URBAN CONTEXT

4 MARIO CUCINELLA **MASTERPLAN SAN BERILLO**

5 CESARE TREMATORE **GIOVINAZZO NORTH OF TERRA DI BARI. THE PROJECT URBAN REGENERATION PROMENADE OF ITALIAN ARMY**

11 MASSIMO GIULIANI, MICHELE BRUNELLO **PORDENONE SPATIAL PLAN**

12 SECTION

QUALITY OF INFRASTRUCTURE AND PUBLIC SPACES

12 MATTEO DI VENOSA **THE WATERFRONT AS STRATEGY FOR THE REGENERATION OF CITY-PORT INTERFACE. THE CASE STUDY OF TARANTO**

15 ROBERTO CESARINI, MICHELE MORRI **THE WATER'S LINES: PROJECT OF SUSTAINABLE MOBILITY FOR THE NEW GREEN ECONOMY IN ORDER TO PROMOTE THE AREA**

18 ENNIO NONNI, DEVIS SBARZAGLIA **THE PLANNING RELATED TO ROMAGNA FAENTINA. THE PLANS OF FAENZA, BRISIGHELLA, CASOLA VALSENO, CASTEL BOLOGNESE, RIOLO TERME E SOLAROLO**

20 SECTION

BALANCE OF INTERESTS

20 MAURIZIO CAVIGLIA **LOCAL MARKETS IN GENOVA: TRADITION AND INNOVATION**

25 SIRIO BARTOLUCCI, GIULIANA MANCINI **URBAN VISIONS**

24 CHIARA LUCCHINI **PARTNERSHIP IN URBAN TRANSFORMATION. TURIN CITY MASTERPLAN IN ITS TWENTIES**

IL WATERFRONT COME STRATEGIA PER LA RIGENERAZIONE DEL RAPPORTO PORTO-CITTÀ. IL CASO DI TARANTO

Il contesto normativo ed istituzionale L'Autorità portuale di Taranto si è fatta interprete - negli ultimi anni - di un processo di riqualificazione del waterfront portuale: prima (2009) con il concorso di progettazione per la realizzazione del Centro Servizi Polivalente (in fase di realizzazione), successivamente (2016) con lo Studio di fattibilità "interventi di protezione costiera, riqualificazione e rigenerazione dell'affaccio a Mar Grande della città vecchia di Taranto". Quest'ultimo lavoro, in particolare, assume rilievo nel contesto normativo ed istituzionale del Decreto legge n. 1 del 5 gennaio 2015 che ha avviato un processo di governance partecipata per la rigenerazione della Città Vecchia ed il suo affaccio a mare.

Lo Studio è stato infatti promosso dall'Autorità portuale di Taranto, d'intesa con il Comune di Taranto e le Soprintendenze MIBAC. L'area di intervento comprende una porzione di città consolidata (tipizzata dal piano portuale come zona d'interazione territorio-porto, INT1) compresa tra il Molo San Cataldo ed il Castello Aragonese.

Il tema

Come tutte le frontiere ambientali, il waterfront è un ecosistema dall'equilibrio dinamico e precario. I problemi di gestione delle acque reflue, di protezione e tutela dal moto ondoso, di adattamento alle molteplici e concatenate condizioni di rischio (idrogeologico, sanitario ed ambientale) seppur rilevanti, sono spesso affrontati in maniera settoriale ed autoreferenziale.

Com'è noto, tali tematiche assumono a Taranto uno specifico rilievo: il waterfront ricade all'interno del SIN terra e mare, è esposto ai rischi legati all'alta pericolosità idraulica di Porta Napoli, all'innalzamento delle maree, all'erosione della falesia artificiale delle mura aragonesi, alla qualità delle acque e dell'aria, alla gestione dei reflui, ai fenomeni diffusi di abbandono, degrado ed insicurezza del tessuto fisico e sociale.

La centralità della questione ambientale ha imposto la predisposizione di un programma progettuale che opera come dispositivo in grado di fornire un servizio per il riequilibrio



dell'ambiente (in termini di resilienza, di efficienza energetica, di riduzione delle emissioni di gas serra e di sicurezza ambientale). Il programma ha tenuto conto delle disponibilità delle risorse economiche e si è confrontato con il tempo lungo dei processi e degli adattamenti ambientali; nello stesso tempo si attua nell'immediato con interventi mirati e correlati con le azioni in corso e in programma.

Assumere la centralità di tali criteri di impostazione significa tragguardare il waterfront come infrastruttura ambientale e strategica, struttura urbana dalle molteplici configurazioni e dimensioni progettuali: opere di difesa e corridoio ecologico, spazio pubblico di connessione e sistema integrato per la gestione delle acque, dei rifiuti e per la produzione di energia, matrice e struttura di riferimento per l'innescio di processi incrementali per la tutela e valorizzazione dei contesti attraversati.

Visione guida e master plan

La Visione guida sviluppa una nozione di waterfront come una rete infrastrutturale complessa, a spessore e quota variabili, in grado di assumere, a seconda dei contesti, molteplici configurazioni e dimensioni progettuali: struttura di protezione dei tratti di costa sottoposti all'azione del moto ondoso, sistema di interazione porto-città, percorso pedonale sulla linea di frontiera tra porto, città e mare, spettacolare affaccio sul Mar Grande che restituirà alla comunità tarantina un nuovo spazio pubblico.

Il Master Plan mette al centro del sistema organizzativo dello spazio compreso

tra il molo San Cataldo e il Castello Aragonese una infrastruttura di base costituita da opere di protezione costiera (scogliere frangiflutto, dighe foranee, banchinamenti) e da un percorso pedonale continuo, proposto come una grande passeggiata paesaggistica sul Mar Grande. L'infrastruttura del camminamento risolve i problemi di sicurezza - legati soprattutto alle dinamiche meteo marine ed idrogeologiche - incorporando nel contempo le reti tecnologiche necessarie alla realizzazione di una pluralità di opere complementari (attività ricreative, sportive e culturali). Queste ultime si radicano e si connettono all'infrastruttura di base che si qualifica in tal modo come struttura matrice e di sostegno. L'insieme delle opere infrastrutturali e complementari realizzano una zona filtro tra città, porto e mare, assumendo caratteristiche dimensionali, costruttive e funzionali diverse a seconda dei contesti attraversati.

L'articolazione in opere infrastrutturali di base e opere complementari consente una programmazione nel tempo degli interventi ed un processo di implementazione delle opere - adattivo e flessibile - in grado di assorbire ed integrare le principali iniziative in corso ed in programma promosse all'interno dei contesti di interfaccia porto-città-acqua.

L'articolazione del programma progettuale prende forma all'interno di tre distinte e correlate modalità di intervento. Il programma fa riferimento a:

- progetti di opere infrastrutturali di

banchinamento, di difesa costiera e di percorso;

- progetti complementari;
- innesti urbani.

I progetti di opere infrastrutturali e di percorso comprendono gli interventi di base necessari all'attuazione del Piano portuale ed alla realizzazione della passeggiata paesaggistica e culturale che dalla Calata 1 nella darsena di Taranto raggiunge il Castello Aragonese. Il percorso rappresenta la struttura portante del nuovo affaccio sul Mar Grande della città; non un semplice camminamento pedonale, ma anche una infrastruttura di suolo ed un corridoio ambientale che rigenerano i contesti attraversati promuovendo una diversa qualità degli spazi pubblici e di relazione.

I progetti complementari identificano gli interventi per la realizzazione di attrezzature e servizi che, direttamente associate al percorso, ne incrementano i livelli di qualità, fruibilità e funzionalità (piscine e piste di pattinaggio, bar e ristoranti, spazi commerciali e culturali, attività sportive).

Gli innesti urbani identificano quelle relazioni morfologiche e funzionali che il sistema connettivo del percorso stabilisce con il contesto urbano di Porta Napoli e

della Città vecchia.

Attraverso le relazioni di innesto prende forma la dimensione complessiva e strategica del programma di intervento. Gli innesti consentono una relazione tra il waterfront e le principali centralità urbane, gli spazi pubblici ed i tessuti della città antica, il sistema degli affacci lungo le mura aragonesi e gli ipogei esistenti.

Promotori

Autorità Portuale di Taranto
Sergio Prete (Commissario Straordinario)
Domenico Daraio (Responsabile di Procedimento)
Porto Mercantile
Molo San Cataldo, 74123 Taranto
authority@port.taranto.it
promotion@port.taranto.it

Progettisti

Studio di fattibilità, Interventi di protezione costiera, riqualificazione e rigenerazione dell'affaccio a Mar Grande della città di Vecchia
Rosario Pavia, Matteo di Venosa (responsabili scientifici e coordinamento) con:
Rossana Forleo, Nausica Maiorano, Vincenzo Maulucci, Angelo Micolucci, Alessandro Sangermano, Laura Tonti

Progetto preliminare e definitivo Centro Servizi Polivalente
RTP: Rosario Pavia (capogruppo), Matteo di Venosa, Guendalina Salimei, Francesca Contuzzi, Coopprogetti Soc

☐ MASTER PLAN: ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA PROGETTUALE / MASTER PLAN, DESIGN PROGRAM

☐ IL NUOVO SPAZIO PUBBLICO LUNGO IL MURO ARAGONESE / THE NEW PUBLIC SPACE ALONG THE ARAGONESE WALL

PAGINA SEGUENTE / NEXT PAGE

☐ IL WATERFRONT COME INFRASTRUTTURA RESILIENTE. RISCHI, LIVELLI DI PROGETTO E PRESTAZIONI AMBIENTALI / THE WATERFRONT AS RESILIENT INFRASTRUCTURE. RISKS, LEVELS OF PROJECT AND ENVIRONMENTAL PERFORMANCES

